



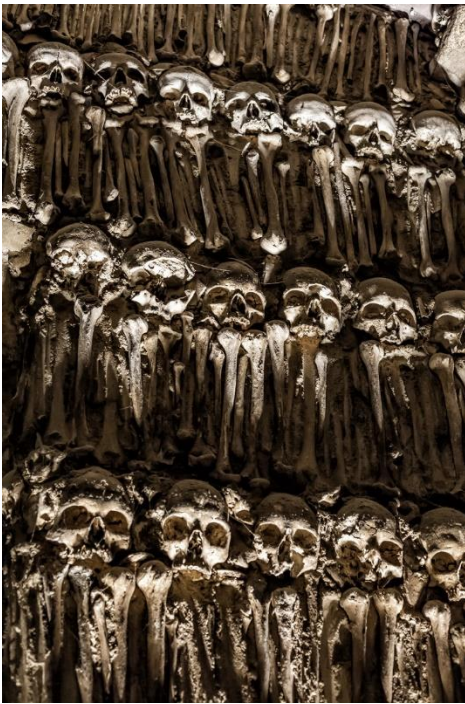
I.

In cammino lungo i sentieri
tra erba di smeraldo
e dipinte sembrano le nuvole
sulla volta azzurra.

All'orizzonte
alberi e case
e il monumento al duca di Wellington
segnano il confine
tra la terra e il cielo.

Così appena fuori
dalla sua capitale
l'Irlanda mi si presenta
come sempre ricreata
e accarezzata col pensiero.

Phoenix Park, Dublino, Irlanda
2006



II.

Osservate. Di noi, che come voi
sperammo, ragionammo, amammo,
null'altro che teschi e ossa
restano.

La ricchezza intera
del mondo
non poté comprare
un solo istante
del nostro tempo
andato.

Évora, Portogallo
2012



III.

Acqua ferma nella cripta
specchio che riflette
la volta soprastante

Solitario al centro
un simulacro d'uomo

Tutto qui è puro
essenziale
immoto

Sarà così il mondo delle idee?

Winchester, GB
2014



IV.

Rossa foglia
caduta
dall'alto
ti sei posata
sul bordo
del vecchio
cancello.

Finisce la tua vita
e lasci il tuo posto
alle altre
che verranno
dopo di te.

Ma il cancello
resta sempre chiuso
per le foglie.

Messina, Italia
2012



V.

Nulla ti spinge al progresso
più di brama e distruzione

Servo di entrambe
hai costruito macchine
e piegato l'essere
per moltiplicare la tua forza
contro i tuoi stessi simili

Perché TU, uomo, *sei ancora quello
della pietra e della fionda.*

Gatow, Berlino, Germania
2007



VI.

Galleggiano sul fiume
le lanterne colorate
e reca ognuna
un messaggio di pace
proprio là dove dal cielo
piombò giù la morte
in un caldo mattino d'estate.

Ogni anno
tornano a galleggiare le lanterne.
Arderà la fiamma
fino a quando
il male del sei agosto
sarà sparso per il mondo.

Hiroshima, Giappone
2008



VII.

Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo...

(G. Leopardi, *L'infinito*)

Calatabiano, Italia
2010



VIII.

Dalla morte,
la vita.

“Una e una cosa sono i vivi e i morti... giacché questi mutando son quelli, e quelli di nuovo mutando son questi”

- Eraclito, frammento 88

“L’Essere e il Non-Essere si generano l’un l’altro”

- *Tao-Te Ching*, II

Lake Louise, Alberta, Canada
2011



IX.

A tremilasettecentosettantacinque metri
sul livello del mare
cinquemila anime
vivono grazie al rame.

Dietro la ragnatela
dei cavi della luce
scorre veloce
 il bianco gregge
 delle nuvole
e vien voglia d'accarezzarne il vello,
tanto sembrano vicine.

Quasi nessun uomo
è dato vedere; è tempo di lavorare
in miniera. Nelle semplici
case si prendono cura le donne
dei bambini.
 Ogni tanto qualcuno
 si aggira pedalando per le vie
come un fantasma su ruote.

Dura la vita
là dove si tocca
il cielo con un dito.

San Antonio de los Cobres, Argentina
2013



X.

Mille barbagli di sole
si spargono sull'acqua

Vi scivola in mezzo
una barca
come su un tappeto di diamanti

Quale magia
ai nostri occhi
porge uno stagno
in un pomeriggio d'inizio estate

Ganzirri, Messina, Italia
2016



XI.

Pendono dal ramo dell'albero
rosse palle piccoli soli
sotto un cielo grigio.

Recano appese campanelle
mosse dal vento tintinnano
e accarezzano l'orecchio.

Così le arance
- nostro cibo familiare -
son presenza straordinaria
e rallegrano un giardino
là dove più avara della nostra
è la terra.

Husavík, Islanda
2010



XII.

Quattro colonne
sorreggono il cielo
seduta le contempla
una nuda figura

Mistero
delle cause prime
stupore e timore
alla base
d'ogni nostra ricerca sull'essere

Barcellona, Spagna
2013



XIII.

Il freddo metallo
non può impedire
lo sbocciare dei fiori

Alta natura
barriere non può imporre
l'uomo che dimentica
d'esser natura
egli stesso

Buchs, San Gallo, Svizzera
2016



XIV.

Greve il cielo plumbeo il mare
coperta di nubi bianco d'onde
vuote le cabine del colore del sole.

Solitario un uomo
 passeggia
 là dove
corpi stesi nella luce
o immersi nell'acqua
voci
 giochi
 risa
 baci
prima erano.

Lido d'autunno
pallida immagine
di vita
 volata
 via

Riccione, Italia
2010



XV.

Si fa scuro
e all'orizzonte
si ritirano
gli ultimi bagliori.

Contemplando
il termine del giorno
corre il pensiero alla vita passata
e a quella
ancora da venire.

Cosa abbiamo imparato
oggi? Che lezione trarne
per il futuro? Cosa ci aspetta
domani e dopodomani? Dove stiamo
arrivando? E da là, per dove ancora
partiamo?

Tante domande affiorano
alla superficie
della coscienza
come onde
appaiono e scompaiono
e talvolta trovano una risposta.

Ma sarà quella giusta?
O non ci staremo, forse, traendo in inganno
da noi stessi?

Ancora domande. Più quesiti che certezze
offre l'esistenza
a chi non s'accontenta del sensibile.

Oslo, Norvegia
2013



XVI.

Dall'alto di una cima rocciosa
a duemila metri e oltre
minuscolo e trascurabile
appare
ciò che in pianura
stimiamo grande ed importante.

Dev'esser così
che il falco
contempla le umane cose

Il Reno visto dal cammino del Fürstenteig, Liechtenstein
2016